

**Domanda di contributo finanziario a titolo del****Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)**

CCI	Codice dato dalla CE
Titolo	
Versione	24/04/2017
N° di decisione CE	
Data di decisione CE	
N° di decisione del Parlamento e del Consiglio	
Data di di decisione del Parlamento e del Consiglio	
Impresa principale (se applicabile)	Almaviva Contact Roma
Settore/i economico/i	N 82
Regione/i	Lazio
Commenti	

## A. RICHIEDENTE

### A.1 Stato Membro:

### A.2 Autorità responsabile della gestione e del controllo finanziario del contributo FEG

Nome	ANPAL
Indirizzo	
Funzione dell'Autorità	

### A.3 Estremi del funzionario responsabile dell'attuazione delle azioni proposte

Nome	
Indirizzo	
Funzione	
Telefono	
E-mail	

## B. ANALISI DEL CONTESTO DEGLI ESUBERI

### B.1 Descrivere e spiegare la natura imprevista degli esuberi

Almaviva Contact è un'azienda facente capo al Gruppo Almaviva, posseduta al 100% da Almaviva S.p.a., e svolge servizi di Customer Relationship Management (d'ora in poi CMR) in regime di appalto in favore di aziende private ed enti pubblici. Almaviva Contact fa parte del Gruppo Almaviva, leader in Italia dell'Information & Communication Technology (d'ora in poi ICT) ed opera a livello globale con 38 sedi in Italia e 16 all'estero. Al suo interno lavorano 45.000 persone, di cui 13.000 soltanto in Italia. La componente IT vede impiegati circa 3.500 dipendenti, e in questo contesto il Gruppo Almaviva gestisce le piattaforme informatiche, elabora buste paga, opera nel settore bancario, nel mercato assicurativo e in

quello delle utilities.

Il Gruppo ha sedi su gran parte del territorio nazionale (12 Regioni e 13 città). Negli ultimi anni la storia del Gruppo è stata caratterizzata da diverse acquisizioni e fusioni. L'offerta del Gruppo Al maviva comprende servizi ICT e soluzioni basate su Cloud Computing, outsourcing di servizi CRM che utilizzano tecnologie innovative nel CRM 3.0 e soluzioni Big Data & Advanced Analytics per la gestione e la valorizzazione delle informazioni.

Ad oggi, il Gruppo lavora su 4 direttrici principali:

- Servizi ICT e soluzioni tecnologiche basate su Cloud Computing;
- Consulenza su modelli integrati di Business Process Outsourcing e una gamma estesa e di servizi per il supporto del Customer Journey;
- Soluzioni basate sulle più avanzate People Centered Technologies - Natural language understanding, Big data advanced analytics, Adaptive interfaces, Voice recognition;
- Knowledge of Everything per le Imprese 4.0, la Pubblica Amministrazione e le Smart Community.

La strategia complessiva di offerta del gruppo è integrata con la componente di CRM operativo in cui opera attraverso la società Al maviva Contact (appartenente al settore NACE Rev. 2 N 82 – Attività di Call center) che sul territorio italiano occupa alle proprie dipendenze circa 8.000 dipendenti. È proprio quest'ultima società ad essere in crisi.

La crisi di Al maviva Contact si colloca infatti all'esito di un lungo percorso avviato nel 2006 con gli accordi di stabilizzazione dei collaboratori a progetto.

Con la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 17 del 2006, Al maviva Contact ha avviato un importante processo di stabilizzazione dei lavoratori: oltre 5.000 persone sono state stabilizzate con contratti a tempo indeterminato.

Nello stesso periodo temporale, Al maviva Contact ha sviluppato un piano industriale che, privilegiando il lavoro stabile, investe su ricerca e innovazione tecnologica esportando know-how e tecnologie verso rilevanti mercati esteri.

L'attuale situazione aziendale di crisi comincia a prendere corpo nel 2011. Nel quinquennio 2011-2015, infatti, Al maviva Contact ha registrato una contrazione dei ricavi del 33% sul mercato italiano a causa di diversi fattori ascrivibili alle dinamiche della crisi economica e, in seconda battuta, della globalizzazione, che hanno toccato l'intero settore dei call center: selvagge gare al ribasso e perdita di importanti commesse nel settore fanno calare drasticamente il fatturato e la redditività delle imprese, calano progressivamente i volumi totali lavorati, si comprime il prezzo dei servizi e viene a consolidarsi e ampliarsi il fenomeno della delocalizzazione in Paesi EU ed extra-EU in cui il costo del personale è estremamente più basso rispetto al mercato italiano (1).

Nonostante gli interventi messi in campo dallo Stato in materia di delocalizzazione e ammortizzatori sociali, la situazione sopra descritta ha continuato a generare in Al maviva

Contact una costante e strutturale riduzione dei ricavi e della redditività aziendale, conseguendo risultati particolarmente negativi.

Basti pensare che nel sito operativo di Roma i ricavi 2015, confrontati con il 2011, evidenziano un calo di oltre il 45%.

Come detto, ciò è stato determinato sia da un calo generalizzato delle attività esistenti sia dalla perdita di un numero elevato di commesse, alcune di queste spostate dai committenti su siti operativi fuori dall'Italia.

In questo contesto, Almaviva ha fatto ricorso per molti anni agli ammortizzatori sociali.

A marzo 2016 Almaviva ha aperto una procedura di riduzione del personale e annunciato la necessità di un intervento di riorganizzazione, le cui linee direttrici sono caratterizzate da riduzione dei costi, efficientamento degli assetti logistici, valorizzazione delle leve di sviluppo commerciale basate su tecnologie proprietarie e semplificazione della struttura organizzativa.

La procedura di licenziamento coinvolgeva inizialmente circa 3.000 persone (1.670 a Palermo, 918 a Roma e 400 a Napoli, città che di per sé, soprattutto Palermo e Napoli, sono coinvolte in un'endemica crisi occupazionale).

In data 31 maggio 2016, dopo una lunghissima trattativa, è stato firmato l'accordo per la revoca della procedura di licenziamento per i circa 3.000 lavoratori Almaviva nelle sedi di Roma, Napoli e Palermo (2).

L'intesa prevedeva l'applicazione del contratto di solidarietà di durata pari a 6 mesi a partire dal 1° giugno 2016, senza soluzione di continuità con quello già in corso, senza alcun ridimensionamento delle retribuzioni dei lavoratori interessati e con riduzione dell'orario di lavoro. Le Regioni si erano impegnate a finanziare, in coerenza con la legislazione vigente, specifici programmi di formazione e riqualificazione dei lavoratori.

Al termine dei sei mesi, nel caso di eventuali ulteriori esuberi, le parti avevano concordato di fare ricorso alla cassa integrazione per altri 12 mesi a tutela dei posti di lavoro.

Tale accordo prevedeva una verifica mensile con un tavolo istituito ad hoc presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Tuttavia, nonostante il monitoraggio mensile dell'accordo del 31 maggio 2016, in data 5 ottobre 2016 Almaviva Contact ha aperto una nuova procedura di riduzione del personale. Il nuovo piano di riorganizzazione, orientato a contenimento dei costi, ottimizzazione del processo produttivo, efficientamento logistico e valorizzazione delle tecnologie proprietarie, prevede la chiusura dei siti produttivi di Roma e di Napoli e una riduzione di personale pari a 2.511 persone riferite alle sedi di Roma (1.666 persone) e Napoli (845 persone). Le perdite medie mensili afferenti ai due siti produttivi nel periodo successivo all'Accordo del 31 maggio (giugno – settembre 2016), nonostante l'utilizzo di ammortizzatori sociali, sono pari a 1,2 milioni di euro su ricavi mensili pari a 2,3 milioni di euro.

In data 22 dicembre 2016, all'esito di una serrata trattativa il Ministero dello Sviluppo

Economico e le Regioni Lazio e Campania, in accordo con organizzazioni sindacali nazionali, hanno proposto un accordo che, in luogo della procedura di licenziamento collettivo, prevedeva la prosecuzione del confronto sulla base del ricorso agli ammortizzatori sociali e della contestuale previsione di uscite a carattere esclusivamente volontario fino al 31 marzo 2017. Nel corso di questo periodo le parti avrebbero dovuto proseguire il confronto per individuare soluzioni in tema di: recupero di efficienza e produttività in grado di allineare le sedi di Roma e Napoli alle altre sedi aziendali e interventi temporanei sul costo del lavoro.

La proposta, sottoposta al voto delle rappresentanze sindacali unitarie (RSU), ha trovato l'accordo delle RSU di Napoli ma non di quelle di Roma. L'esito negativo della trattativa ha dunque comportato per il solo sito di Roma il licenziamento da parte di Al maviva Contact di 1.666 lavoratori ivi impiegati.

A tale proposito si precisa che, in data 27 dicembre 2016, Al maviva ha provveduto a risolvere il rapporto di lavoro con 1.621 dipendenti addetti alla sede di Roma con decorrenza dal 30 dicembre 2016 in quanto alla data del 27 dicembre 2016, vi erano in totale 45 lavoratrici interessate dal divieto di licenziamento di cui all'art. 54 del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151. Di queste 45 lavoratrici, 16 cesseranno il periodo di tutela nell'arco dei 120 giorni successivi al 3 febbraio 2017 e, pertanto, la Società Al maviva ha dichiarato che risolverà il rapporto di lavoro nell'arco temporale indicato.

I dati riportati sotto si riferiscono alle persone licenziate alla data del 23 marzo 2017 e precisamente:

- n. 1 lavoratori data licenziamento 23/03/2017
- n. 1 lavoratori data licenziamento 03/03/2017
- n. 1 lavoratori data licenziamento 20/02/2017
- n. 1 lavoratori data licenziamento 16/02/2017
- n. 1 lavoratori data licenziamento 03/02/2017
- n. 1 lavoratori data licenziamento 25/01/2017
- n. 1 lavoratori data licenziamento 18/01/2017
- n. 1.620 lavoratori data licenziamento 30/12/2016

**Pertanto i lavoratori Al maviva licenziati alla data del 23 marzo 2017 sono 1.628.**

**Alla data del 23 marzo 2017 dei 1627 già licenziati risultano nuovamente occupati n. 17 ri-assunti o trasferiti in altre sedi Al maviva Contact SpA. Inoltre, n. 71 risultano assunti da altre società con contratti flessibili (a tempo determinato, collaborazioni, intermittenza ecc.). Portando il numero degli ex lavoratori Al maviva a cui dedicare l'intervento proposto è di n. 1610.**

NOTE

(1) Il testo completo del comunicato è disponibile sul sito dell'azienda all'URL [http://www.Almaviva.it/IT/SalaStampa/ComunicatiStampa/2016/Pagine/Almaviva\\_Contact](http://www.Almaviva.it/IT/SalaStampa/ComunicatiStampa/2016/Pagine/Almaviva_Contact)

[nuovo\\_piano\\_riorganizzazione.aspx](#)

(2) Il verbale completo dell'accordo è disponibile all'URL [http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/verbale\\_Almaviva\\_31\\_maggio\\_2016.pdf](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/verbale_Almaviva_31_maggio_2016.pdf)

**B.2 L'ambito di applicazione, di cui all'Art. 2 del Regolamento, si riferisce agli esuberi come risultato di:**

Globalizzazione (grandi cambiamenti strutturali del commercio mondiale dovute alla globalizzazione)

Crisi (perdurare della crisi finanziaria ed economica mondiale di cui al Regolamento (CE) n 546/2009, o nuova crisi finanziaria ed economica globale)

**B.2B** Si prega di fornire un'analisi motivata del nesso esistente tra gli esuberi programmati o effettivi e la crisi finanziaria ed economica mondiale. Tale analisi deve stabilire l'esistenza di un nesso diretto e dimostrabile tra gli esuberi programmati o effettivi e la crisi finanziaria ed economica.

**IL SETTORE IN EUROPA**

La situazione occupazionale del settore di Almaviva Contact (Attività di Call center, NACE Rev. 2 Divisione 82.2) segue negli ultimi anni un andamento incrementale nell'EU a 28 (1): da 446.400 occupati del 2011 a 549.855 del 2015 (cfr. Tab. 1), con variazione percentuale del 23% (cfr. Tab. 2). Aumenta anche il numero delle imprese: da 8.936 nel 2011 a 11.000 nel 2015 (cfr. Tabella 3). In diminuzione la media del costo del personale: da 23.550 euro nel 2011 a 21.300 euro nel 2014 (cfr. Tab. 4).

I Paesi UE con il maggior numero di occupati nel settore sono Germania (134.859 nel 2015), Regno Unito (102.995) e Spagna (87.973), segue l'Italia (55.316). I trend sono in aumento dal 2008, soprattutto nel Regno Unito, dove dal 2008 al 2015 la variazione percentuale è dell'84% (cfr. Tabb. 1 e 2). Performance positive per la media del costo del personale per dipendente (cfr. Tab. 4) si registrano in Germania e Spagna, di segno opposto il trend in Italia (da 23.200 euro nel 2008 a 19.200 del 2014) e Regno Unito (da 23.800 a 15.600).

Guardando ad altri Paesi UE, si registra un grande aumento nel settore spiccano verso alcune realtà emergenti dell'est sintomo della tendenza delle grandi aziende di delocalizzazione verso Paesi in cui le retribuzioni sono molto più basse, benché cresciute negli ultimi anni di risalita economica. Tra il periodo 2008 e 2015 si è registrata un'impennata del numero di occupati nel settore in Romania (+192%), in Polonia (+327%) e in Bulgaria (+288%) (cfr. Tabb. 1 e 2). Aumenta anche la media del costo del personale per dipendente, che tuttavia resta ancora molto più bassa rispetto a Germania, Spagna e Italia, unico caso tra quelli citati (con il Regno Unito) in cui la media è in diminuzione (cfr. Tab. 4).

E' inoltre importante sottolineare i valori del costo del personale sulla produzione nel settore: aumenta in tutti i contesti analizzati, dal 2008 al 2014, anche in maniera sensibile come in Germania (13 punti percentuali) e in Bulgaria (17 punti percentuali), tranne che in Italia, dove si registra un peggioramento di 2,9 punti percentuali (cfr. Tab. 5).

#### IL SETTORE IN ITALIA

In Italia l'andamento occupazionale segue i trend europei (1). Al quarto posto in EU per numero di occupati nel settore dei call center, l'Italia ne dimostra l'importanza strategica. Tra il 2008 e il 2015 c'è stato un incremento di lavoratori impiegati pari a circa 10.000 unità, fino ad arrivare alle 55.316 unità del 2015, con variazione percentuale di 23 punti percentuali (cfr. Tabb. 1 e 2).

Negativo il dato del costo del personale sulla produzione in Italia, come anticipato nella sezione B.1, in cui si registra un aumento nei Paesi leader del settore e nei Paesi emergenti dell'est Europa. Nel nostro Paese si passa da un'incidenza pari al 47,0% del 2008 al 44,1% del 2014 (cfr. Tab. 5).

Anche la media del costo del personale per dipendente è diminuita: dai 23.200 euro del 2008 ai 19.200 del 2014 (cfr. Tab. 4). Dato, questo, in controtendenza rispetto ai Paesi più "vitali".

In Italia il settore è caratterizzato dalla presenza dominante di operatori per lo più nazionali di medio-grandi dimensioni, appartenenti a gruppi diversificati e integrati, in grado di gestire processi di business completi. Numerosi anche gli operatori medi e piccoli, per lo più specializzati.

Secondo il Cerved, ci sono nel settore 160-190 outsourcers, a cui corrispondono 330-350 sedi operative. Lo spettro della crisi è rilevabile nei dati su redditività e fatturato. Il settore, confermandosi a bassa marginalità, ha un Margine operativo lordo (MOL) in diminuzione (dal 5,7% del 2013 al 3,8% del 2014). Anche il Tasso di redditività del capitale proprio (ROE) peggiora (dal 9,4% del 2013 al -6,3% del 2014) (2).

Dati negativi confermati dall'ISTAT (3): le attività di supporto per le funzioni di ufficio e altri servizi di supporto alle imprese, cui appartengono le attività dei call center, hanno un netto calo di fatturato nel 2016. Dal IV trimestre 2015 al IV trimestre 2016 emerge una pesante riduzione di 5,9 punti percentuali, peggior performance nella sezione "Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (cfr. Tab. 6).

Gli ultimi elementi citati dimostrano che la tenuta del comparto in Italia è ad alto rischio.

Oltre ad Almaviva Contact, altre realtà aziendali italiane hanno sofferto le stesse condizioni negative: gare al ribasso, emorragia di commesse, diminuzione di fatturato e redditività, calo dei volumi lavorati, compressione del prezzo dei servizi, diminuzione della quota dedicata al costo del personale sulla produzione, delocalizzazioni in Paesi EU ed extra-EU con basso costo del lavoro. Ne siano esempio alcuni casi aziendali che dal 2013 hanno animato le cronache di crisi:

- Accenture, che nel 2013 ha lasciato 280 persone senza lavoro a Palermo;
- Infoccontact, dichiarata insolvente nel 2014, che ha lasciato senza lavoro 1.500

persone in Calabria;

- 4you, che ha delocalizzato in Albania a discapito della sede palermitana (circa 400 lavoratori coinvolti);
- Teleperformance Italia, che nel 2014 ha licenziato 350 dipendenti per delocalizzare in Albania;
- Gepin Contact, che nel 2016 ha licenziato 150 dipendenti (4).

In tale contesto si colloca l'analisi sviluppata dal MISE nel corso del tavolo di settore avviato con Organizzazioni sindacali e datoriali del settore dei call center (5). Il MISE analizza un contesto caratterizzato da due fattori distintivi: eccessiva frammentazione (circa 2.000 soggetti imprenditoriali); forte impatto del costo del lavoro (circa il 70% dei ricavi e poco meno dell'80% dei costi di produzione). Fattori che concorrono con forza a determinare le difficoltà del settore. In particolare si richiamano:

- a) forte ricerca di "compensazioni" economiche realizzate sia con il ricorso agli incentivi pubblici, sia con la delocalizzazione verso Paesi UE ed extra-UE;
- b) eccesso di disparità nelle dinamiche di mercato a favore della committenza (domanda), che ha spesso privilegiato il fattore costo (massimo ribasso) a scapito della qualità del servizio e della fidelizzazione del fornitore;
- c) massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, intesi spesso come strumento per flessibilizzare il servizio;
- d) scarsa propensione all'innovazione tecnologica, con investimenti di molto inferiori rispetto ai Paesi leader del settore.

È proprio il secondo fattore sopra indicato (b) che più di altri causa la crisi. Tale elemento, imputabile al prolungarsi degli effetti della crisi economica globale e all'inasprirsi successivo delle regole del mercato, indebolendo il comparto rischia di provocare una grande fuoriuscita di lavoratori dal mercato, anche in ragione delle delocalizzazioni in Paesi UE ed extra-UE.

Tra il 2014 e il 2015, anche la XI Commissione lavoro pubblico e Privato della Camera dei deputati ha riconosciuto l'attualità delle problematiche sotto il profilo occupazionale di settore, e ha compiuto un'indagine (6) per intervenire normativamente sulla materia.

Lo Stato è intervenuto sulla regolamentazione:

- del sistema degli appalti con la Legge 28 gennaio 2016, n. 11 "Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- della concorrenza e dell'occupazione nelle attività svolte da call center (in particolare art. 24 bis D. L. 83/2012 Legge 7 agosto 2012, n. 134 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante Misure urgenti per la crescita del Paese" ) in termini di controlli e di effettiva applicazione delle sanzioni pecuniarie nei confronti dei soggetti responsabili che delocalizzano senza dichiarazione allo Stato Italiano;
- degli ammortizzatori sociali per un utilizzo più razionale degli strumenti a tutela del reddito dei lavoratori in un contesto ad alta variabilità quale è quello dei call center.

Infine, in data 1 marzo 2017 sono state diramate dal MLPS le istruzioni operative per le *Nuove disposizioni sulle attività di call center* (ai sensi dell'articolo 24-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 come modificato dall'articolo 1, comma 243, della legge 11 dicembre 2016, n. 232) per chiarire il contenuto e le finalità delle disposizioni recentemente introdotte sulle delocalizzazioni (7).

#### NOTE

(1) Eurostat, dati reperibili all'URL [http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=sbs\\_na\\_1a\\_se\\_r2&lang=en](http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=sbs_na_1a_se_r2&lang=en)

(2) Cerved, *Il mercato italiano dei contact center*, 2016, all'URL [http://www.assocontact.it/Documenti/VERBALI\\_ASSEMBLEE/02-Presentazione-Urbano-Granata\\_DATABANK-CERVED.pdf](http://www.assocontact.it/Documenti/VERBALI_ASSEMBLEE/02-Presentazione-Urbano-Granata_DATABANK-CERVED.pdf)

(3) ISTAT, *IV trimestre 2016. Fatturato dei servizi*, 2017, all'URL [https://www.istat.it/it/files/2017/02/Fatturato-dei-servizi\\_IV-trim-2016.pdf?title=Fatturato+dei+servizi++28%2Feb%2F2017+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf](https://www.istat.it/it/files/2017/02/Fatturato-dei-servizi_IV-trim-2016.pdf?title=Fatturato+dei+servizi++28%2Feb%2F2017+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf)

(4) I dati citati provengono da varie fonti giornalistiche: <https://ilmanifesto.it/teleperformance-dura-ora-minaccia-di-chiudere/>; <http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/07/07/call-center-chiusure-a-raffica-nel-sud-sindacati-a-rischio-3mila-lavoratori/1051353/>; [http://roma.repubblica.it/cronaca/2017/01/22/news/almaviva\\_roma\\_la\\_crisi\\_dei\\_call\\_center\\_mette\\_in\\_ginocchio\\_la\\_generazione\\_1000\\_euro\\_servono\\_nuove\\_regole\\_-156607415/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2017/01/22/news/almaviva_roma_la_crisi_dei_call_center_mette_in_ginocchio_la_generazione_1000_euro_servono_nuove_regole_-156607415/)

(5) Nel tavolo di settore al MISE è stato elaborato un documento condiviso con le Parti Sociali, all'URL <http://www.fistelveneto.cisl.it/cms/files/file/23021-na160309-callcenter---ordine-del-giorno-ministero-dello-sviluppo-economico.pdf>

(6) XI Commissione lavoro pubblico e Privato della Camera dei deputati, *Indagine conoscitiva sui rapporti di lavoro presso i call center presenti sul territorio italiano*, all'URL [http://www.camera.it/leg17/1102?id\\_commissione=11&shadow\\_organò\\_parlamentare=2085&sezione=commissioni&tipoDoc=elencoResoconti&idLegislatura=17&tipoElenco=indaginiConoscitiveCronologico&calendario=false&breve=c11\\_rapporti&scheda=true](http://www.camera.it/leg17/1102?id_commissione=11&shadow_organò_parlamentare=2085&sezione=commissioni&tipoDoc=elencoResoconti&idLegislatura=17&tipoElenco=indaginiConoscitiveCronologico&calendario=false&breve=c11_rapporti&scheda=true)

(7) Disponibili all'URL <http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2017/Nota-operativa-n33-1328-del-1-3-2017.pdf>

### **B.3 Descrivere l'impatto previsto degli esuberi sull'occupazione e sull'economia locale, regionale o nazionale, presentando, se necessario, statistiche e altre informazioni**

La crisi economica e finanziaria globale, come anticipato nella sezione B.2b, ha avuto effetti negativi rilevanti non solo sull'economia nazionale, ma anche a livello locale, e in particolar modo nell'area in cui si concentrano le attività delle società facenti parte di Almagiva Contact.

Nel 2016, il Lazio rappresenta una delle principali economie regionali, grazie al secondo valore aggiunto su scala nazionale dietro solo a quello della Lombardia (11,1% del totale italiano, a fronte di una popolazione pari al 9,7%) e all'elevato numero di imprese registrate sul territorio nell'ordine delle 640.000 (10,6% sul totale nazionale) (1). Ciò è confermato dall'Eurostat che colloca l'economia laziale tra le venti economie regionali più rilevanti dell'Unione Europea (1,3% del totale della UE). I dati regionali disponibili per i livelli di reddito e di consumo pro-capite confermano questa realtà, attestandosi al di sopra delle medie nazionali: il PIL pro-capite supera del 14% quello nazionale, mentre i consumi sono maggiori di quasi il 6%.

Nel 2015, secondo l'elaborazione dei dati della Banca d'Italia (2), il valore aggiunto a prezzi concatenati è aumentato in tutti i settori produttivi con l'eccezione delle costruzioni (Graf. 1 - a). Rispetto ai livelli pre-crisi il recupero è stato tuttavia solo parziale, sia per il totale dell'economia sia in ciascun comparto. Il valore aggiunto complessivo è inferiore del 4,2 per cento rispetto al livello del 2008; nell'industria in senso stretto è minore del 2,3 per cento, nelle costruzioni del 24,5, nei servizi del 3,3, mentre nell'agricoltura ha recuperato quasi del tutto il livello iniziale.

La struttura produttiva regionale si caratterizza per la grande rilevanza dei servizi (84,9% del valore aggiunto – di cui il 32,9% per le Divisioni Ateco NACE Rev.2 da 64 a 82 - rispetto al 74,3% nazionale) e il basso tasso di industrializzazione (pari al 9,9% del totale rispetto al 18,7% della media italiana) (3). Non a caso, il settore ricettivo è uno dei più sviluppati, in conseguenza dei costanti ed elevati flussi di turismo sul territorio regionale e su Roma in particolare: a tal proposito, il Lazio si colloca tra le regioni italiane con il maggior numero di turisti e al primo posto se si considera il peso della componente turistica straniera (64,7% a fronte di un 43,1% dell'Italia).

Il tessuto economico regionale consta di oltre 640.000 imprese, che hanno dato vita a sistemi produttivi ad alta specializzazione e ad eccellenze, sia nei settori tradizionali sia in quelli a più alto tasso cognitivo. L'economia locale però soffre di alcune debolezze, fra le quali si riconoscono: la piccola dimensione delle imprese e la loro insufficiente patrimonializzazione (con conseguenti esiti negativi rispetto all'accesso al credito); la scarsa spesa privata in innovazione; la bassa attitudine alla collaborazione e allo scambio di esperienze produttive; la quasi totale assenza di pratiche sistematiche di trasferimento tecnologico; un grave ritardo nei processi di internazionalizzazione, se si escludono le *performance* legate ai due comparti che agiscono da "traino", il farmaceutico e il chimico.

Il miglioramento del quadro congiunturale si è riflesso sull'andamento del mercato del lavoro; gli occupati sono lievemente cresciuti, il tasso di disoccupazione si è ridotto pur registrando un valore superiore al 2012 (11,1% nel 2016 rispetto al 10,6% del 2012) (cfr. Graf. 2).

In base ai dati diffusi dall'INPS, nel 2015 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono diminuite a 60 milioni, corrispondenti a poco più di 35.000 occupati equivalenti a tempo pieno (cfr. Tab. 7). La riduzione è stata del 33,4 per cento rispetto al picco raggiunto nel 2014. Al calo hanno contribuito tutte le componenti, in modo principale quella straordinaria (pari a 49.546 milioni di ore autorizzate).

Gli esuberanti di Almaviva Contact si iscrivono in un contesto regionale e locale - quello della Regione Lazio e della Provincia di Roma in particolare - in cui la messa in esubero di più di 1.500 persone, soprattutto donne comporterà un impoverimento del tessuto economico. Gli esuberanti si iscrivono in un contesto economico che sta a poco a poco riacquisendo vitalità, un contesto che dopo la grande difficoltà causata dalla crisi del 2008 e degli anni appena successivi, procede, soprattutto nell'ultimo biennio, in una lenta ripresa che rischia di essere frenata (se non interrotta) da delocalizzazione verso Paesi UE ed extra-UE e dagli altri fattori su indicati (gare al ribasso, emorragia di commesse, diminuzione di fatturato e redditività, calo dei volumi lavorati, compressione del prezzo dei servizi). Di conseguenza, la messa in campo di misure e di servizi attivi, come quelli cofinanziati dal FEG, sarà di enorme importanza al fine di accompagnare e favorire il reinserimento nel mercato del lavoro dei numerosi soggetti coinvolti dalla crisi dell'azienda Almaviva Contact.

#### NOTE

(1) Dati desumibili dal sito ISTAT (<http://dati.istat.it/#>) e Movimprese (<http://www.infocamere.it/movimprese?pGeoTk=IT&pTipTk=I&pPerTk=A2016>)

(2) Banca d'Italia, *L'economia del Lazio. Aggiornamento congiunturale*, 2016, all'URL <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2016/2016-0034/1634-lazio.pdf>

(3) ISTAT, *Conti economici territoriali, Anno 2015, dicembre 2016*, all'URL [https://www.istat.it/it/files/2016/12/Conti-regionali\\_2015.pdf?title=Conti+economici+territoriali+-+12%2Fdic%2F2016+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf](https://www.istat.it/it/files/2016/12/Conti-regionali_2015.pdf?title=Conti+economici+territoriali+-+12%2Fdic%2F2016+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf)

### C. CRITERI DI INTERVENTO

<b>Indicare quale dei tre criteri di intervento di cui all'articolo 4 del Regolamento FEG è quello a titolo del quale si presenta la domanda:</b>	Criterio 4(1)(a)	<input checked="" type="checkbox"/>
	Criterio 4(1)(b)	<input type="checkbox"/>

<b>Se la domanda si basa sul Criterio 4(1)(a)</b>						
<b>Periodo di riferimento dei 4 mesi</b>		23-11-2016 - 23-03-2017				
<b>Nome delle imprese interessate dagli esuberi</b>	<b>Impresa principale</b>	<b>Numero degli esuberi</b>	<b>Metodo utilizzato per il conteggio degli esuberi</b>	<b>Data di notifica degli esuberi</b>	<b>Informazioni aggiuntive</b>	
Almaviva Contact Sede di Roma	Almaviva Contact SpA	1.620	c	30-12-2016		
Almaviva Contact Sede di Roma	Almaviva Contact SpA	1	c	18-01-2017	Lavoratrice interessata dal divieto di licenziamento (art. 54 del D.Lgs. 151/2001) e licenziata allo scadere del periodo di tutela	
Almaviva Contact Sede di Roma	Almaviva Contact SpA	1	c	25-01-2017	Lavoratrice interessata dal divieto di licenziamento (art. 54 del D.Lgs. 151/2001) e licenziata allo scadere del periodo di tutela	
Almaviva Contact Sede di Roma	Almaviva Contact SpA	1	c	03-02-2017	Lavoratrice interessata dal divieto di licenziamento (art. 54 del D.Lgs. 151/2001) e licenziata allo scadere del periodo di tutela	
Almaviva Contact Sede di Roma	Almaviva Contact SpA	1	c	16-02-2017	Lavoratrice interessata dal divieto di licenziamento (art. 54 del D.Lgs. 151/2001) e licenziata allo	

					scadere del periodo di tutela
Almaviva Contact Sede di Roma	Almaviva Contact SpA	1	c	20-02-2017	Lavoratrice interessata dal divieto di licenziamento (art. 54 del D.Lgs. 151/2001) e licenziata allo scadere del periodo di tutela
Almaviva Contact Sede di Roma	Almaviva Contact SpA	1	c	03-03-2017	Lavoratrice interessata dal divieto di licenziamento (art. 54 del D.Lgs. 151/2001) e licenziata allo scadere del periodo di tutela
Almaviva Contact Sede di Roma	Almaviva Contact SpA	1	c	23-03-2017	Lavoratrice interessata dal divieto di licenziamento (art. 54 del D.Lgs. 151/2001) e licenziata allo scadere del periodo di tutela
<b>Numero di lavoratori autonomi la cui attività è cessata</b>			<b>Metodo utilizzato per il calcolo del numero di lavoratori autonomi la cui attività è cessata</b>		<b>Informazioni aggiuntive</b>
<b>Numero totale di lavoratori in esubero e dei lavoratori autonomi la cui attività è cessata nel periodo di riferimento di quattro mesi</b>		1.627			

## D. BENEFICIARI AMMISSIBILI

<b>D.1 Numero dei beneficiari ammissibili</b>	
D.1.1 Numero di lavoratori in esubero e dei lavoratori autonomi la cui attività è cessata nel periodo di riferimento di cui agli articoli 4 (1) (a) o (b), del regolamento FEG	1.610
D.1.2 Numero di lavoratori in esubero e dei lavoratori autonomi la cui attività è cessata prima o dopo il periodo di riferimento (solo se la domanda si basa sull'articolo 4 (1) (a), del regolamento FEG o se si basa sull'articolo 4 (2), del regolamento FEG e deroga dai criteri di cui all'articolo 4 (1) (a))	
<b>D.1.3 Numero totale di beneficiari ammissibili</b>	1.610

## E. BENEFICIARI TARGET

<b>E.1 Numero di beneficiari target (beneficiari ammissibili che dovrebbero partecipare alle azioni proposte) e ripartizione del numero dei beneficiari, per sesso, nazionalità e gruppo di età</b>		
Sesso	Uomini	334
	Donne	1276
Nazionalità	Cittadino UE	1568
	Cittadino non UE	42
Classe di età	15-24	
	25-29	4
	30-54	1.371
	55-64	223
	Over 65	12
<b>Totale beneficiari</b>		1610

## **E.2 Giovani non occupati e non in istruzione e formazione (NEETs)**

Il richiedente intende fornire assistenza ai NEET, oltre ai lavoratori in esubero e ai lavoratori autonomi la cui attività è cessata?

Sì

No

## **F. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE E NON DISCRIMINAZIONE**

### **F.1 Conferma della non discriminazione**

Il richiedente dichiara che farà in modo di assicurare che la parità tra uomini e donne e l'integrazione di genere siano parte integrante, e costantemente promossi, durante le varie fasi del contributo finanziario del FEG e che verranno prese tutte le misure necessarie per prevenire la discriminazione basata sul sesso, razza o origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale nell'accesso al FEG e durante le varie fasi di attuazione del contributo finanziario.

## G. AZIONI PROPOSTE

### **G.1 Descrizione del pacchetto coordinato di servizi personalizzati proposto e delle relative spese tra cui, in particolare, le misure a sostegno delle iniziative di lavoro per persone svantaggiate, i beneficiari anziani e giovani**

Il percorso di politica attiva sarà caratterizzato dalla personalizzazione dei servizi e delle misure e avrà l'obiettivo di attivare un circuito virtuoso, finalizzato da un lato a rispondere tempestivamente alla situazione di emergenza nella quale si trovano i lavoratori e dall'altro a soddisfare i fabbisogni occupazionali del sistema imprenditoriale locale. La metodologia di intervento si baserà sulla attivazione immediata dei lavoratori e la loro responsabilizzazione nei confronti del proprio percorso di reinserimento, affinché si evitino processi di passivizzazione ed utilizzi distorti dell'ammortizzatore sociale e si moltiplichino i canali di ricerca del lavoro.

Per garantire l'efficacia degli interventi e dell'utilizzo delle risorse ad essi collegate la cui responsabilità è di amministrazioni differenti, Regione Lazio e Anpal, verrà costituito un Tavolo di coordinamento che garantirà strumenti di gestione e di controllo volti ad assicurare ai lavoratori interessati servizi e misure integrate, indipendentemente dal soggetto responsabile delle singole azioni. Del Tavolo faranno parte rappresentanti della Direzione regionale lavoro, dell'Anpal e di Anpal Servizi. Anpal Servizi è una struttura in house di Anpal che realizza, tra l'altro, azioni di sistema per il supporto alla gestione delle azioni di politica attiva rivolte ai lavoratori coinvolti nelle crisi aziendali del Lazio.

Ai fini della erogazione dei servizi di ricollocazione, saranno attivati, sulla base della dislocazione dei lavoratori, appositi Sportelli per la ricollocazione dei lavoratori ex Almaviva, attrezzati per erogare i servizi rivolti ai lavoratori in esubero coinvolti dalla crisi specifica.

La costruzione delle misure, in particolare bonus, formazione, assegno di ricollocazione e la creazione di impresa, è stata progettata prevedendo la possibilità di integrare più dispositivi per una efficacia maggiore dell'azione pubblica, offrendo pacchetti modulari per tutti.

E' previsto un raccordo forte con tutti gli attori del mercato del lavoro locale, finalizzato a sollecitare la domanda di lavoro attraverso lo scouting di opportunità occupazionali coerenti con i profili dei lavoratori e a promuovere i dispositivi incentivanti resi disponibili.

Di seguito si fornisce una descrizione di tutte le misure previste per affrontare la crisi Almaviva, suddivise per misure per le quali non si richiede il cofinanziamento FEG e misure cofinanziate dal FEG.

Misure per le quali **non è richiesto il cofinanziamento del FEG** e realizzate dai Centri per l'Impiego anche in collaborazione con Anpal Servizi:

- Servizio di prima informazione e orientamento collettivo  
Saranno realizzate sessioni di gruppo della durata di 1,5 ore rivolte ad un numero massimo di 20 lavoratori, finalizzate ad informare i lavoratori sulle opportunità offerte dall'intervento specifico, rilevare la loro adesione e offrire un primo orientamento per la propria attivazione, rendendo anche disponibili specifici strumenti di ricerca attiva.  
Il servizio è rivolto a tutti i 1.610 lavoratori destinatari dell'intervento e sarà svolto in stretto raccordo fra gli operatori dei CPI e gli operatori di Anpal Servizi.
- Servizio di orientamento specifico per lavoratori over-60  
In considerazione della specificità del bacino di lavoratori interessati e della presenza di numerosi lavoratori nella fascia di età over 60, sarà previsto un servizio specifico di accompagnamento alla pensione, attraverso la verifica dei requisiti di accesso e la promozione di servizi di utilità sociale. Il servizio è rivolto a n. 57 lavoratori.

- Bonus assunzionale

Per potenziare le opportunità di occupazione è previsto un incentivo all'assunzione fino a € 8.000 per ogni assunzione a tempo indeterminato

La misura sarà gestita dalla Regione Lazio attraverso i fondi del FSE del POR Lazio e verrà attivata nel rispetto delle regole sul de minimis Regolamento (CE) 1407/2013.

### **Misure per le quali si chiede il cofinanziamento FEG**

- Servizio di orientamento individuale

Nel corso del colloquio individuale, della durata di circa 2 ore, verrà effettuata l'analisi del profilo professionale del lavoratore, definito il piano personalizzato degli atti di ricerca attiva che dovranno essere compiuti e sottoscritto il Patto di Servizio Personalizzato.

Il servizio è rivolto a tutti i 1.610 lavoratori destinatari dell'intervento e sarà svolto in stretto raccordo fra gli operatori dei CPI e gli operatori di Anpal Servizi.

- Scouting della Domanda (realizzata dai CPI)

Contestualmente ai servizi rivolti ai lavoratori, verranno attivati i contatti con le imprese, in base alle analisi disponibili e in riferimento specifico ai profili dei lavoratori destinatari dell'intervento, ai fini della rilevazione delle opportunità occupazionali e del successivo incrocio domanda/offerta.

Il servizio sarà svolto dagli operatori dei CPI con il supporto degli operatori di Anpal Servizi.

Il servizio è finalizzato ad individuare imprese interessate ad assumere ex lavoratori Almaviva con l'obiettivo di individuare almeno n. 650 opportunità occupazionali.

- Servizio di supporto all'auto-impiego

Un apposito servizio di supporto sarà attivato a favore dei lavoratori che avranno manifestato la volontà di avviare attività imprenditoriali o di lavoro autonomo.

Il servizio è rivolto ad un numero max di 110 lavoratori e sarà gestito dalla Regione Lazio attraverso apposito avviso pubblico.

- Formazione e riqualificazione professionale

La formazione, rivolta ad un numero massimo di 750 lavoratori, sarà erogata sulla base dei fabbisogni delle imprese derivanti dal match tra domanda e offerta di lavoro.

In particolare saranno attivati percorsi di adeguamento, aggiornamento o qualificazione delle competenze. Questa misura verrà gestita dalla Regione Lazio attraverso apposito avviso pubblico.

- Incentivo per l'avvio di nuove imprese

Al fine di sostenere la nascita e la realizzazione di nuove imprese è previsto un incentivo per l'avvio di nuove attività imprenditoriali del valore massimo di € 15.000,00. La misura sarà rivolta a un numero massimo di 110 lavoratori, che, anche a seguito di percorsi di formazione specifica, abbiano manifestato propensione e interesse all'auto-imprenditorialità.

Questa misura verrà gestita dalla Regione Lazio attraverso apposito avviso pubblico.

- Indennità per la mobilità territoriale

È previsto un rimborso per le prime spese di alloggio e trasporto per sostenere la mobilità geografica del lavoratore in caso di assunzione in una impresa che abbia una distanza chilometrica uguale o superiore agli 80/km dal luogo di residenza/domicilio del

lavoratore stesso. La misura è prevista per n. 50 lavoratori e sarà gestita dalla Regione Lazio attraverso apposito avviso pubblico.

▪ Misure di conciliazione

È prevista una indennità per usufruire di misure di conciliazione vita/lavoro al fine di agevolare la partecipazione alle misure di politica attiva sopra descritte.

La misura è prevista per n. 400 persone e sarà gestita dalla Regione Lazio attraverso apposito avviso pubblico.

▪ Assegno di ricollocazione

L'assegno di ricollocazione (AdR) è una misura di politica attiva che le persone che percepiscono la nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (Naspi) possono richiedere al termine del quarto mese di disoccupazione, per ottenere un servizio di assistenza intensiva nella ricerca del lavoro.

L'AdR consiste nel riconoscimento di un assegno individuale, graduato in funzione del profilo personale di occupabilità della persona, che può essere speso presso i centri per l'impiego pubblici o presso i servizi accreditati a livello nazionale o secondo i sistemi di accreditamento regionali.

L'AdR viene riconosciuto al soggetto erogatore ad assunzione avvenuta, in una misura variabile rispetto al tipo di contratto (a tempo indeterminato, compreso l'apprendistato, o a tempo determinato di almeno 6 mesi); in caso di mancata assunzione viene riconosciuta una quota fissa in relazione al servizio di assistenza intensiva alla ricollocazione (Fee4Services, il cui valore massimo è 106,50 €). Per i beneficiari di questo intervento il valore dell'AdR può variare tra 500 e 5000 €.

G.1.1 Stima dei costi di ciascuna delle componenti del pacchetto coordinato di servizi personalizzati proposto a sostegno dei beneficiari

*Cfr. Piano finanziario*

G.1.2 Data in cui i servizi personalizzati ai beneficiari sono iniziati o saranno avviati

**09/03/2017**

G.1.3 Conferma del coinvolgimento attivo dei beneficiari

Il richiedente dichiara che le azioni di cui all'articolo 7 (1) (b) incluse nel budget sono condizionate alla partecipazione attiva dei beneficiari mirati ad attività di ricerca di lavoro o di formazione

**G.2 Breve descrizione della preparazione, gestione, informazione e pubblicità, controllo e rendicontazione per le quali è richiesto un contributo finanziario del FEG**

Si riportano di seguito le informazioni dettagliate sulle attività di preparazione, di gestione, d'informazione e pubblicità e di controllo che si intende realizzare a livello centrale e locale mediante il cofinanziamento del FEG. Anpal e l'Organismo Intermedio (Regione Lazio) garantiranno, per gli ambiti di propria competenza e nel rispetto delle attribuzioni istituzionali di ciascuno, lo svolgimento delle attività di seguito elencate.

Nello specifico, Anpal e il MLPS sono responsabili dell'attuazione delle seguenti funzioni e attività.

#### 1. Attività di preparazione

- a) promozione del FEG e diffusione dei criteri di accesso al Fondo presso i soggetti istituzionali di interesse a livello nazionale e locale;
- b) elaborazione di documenti informativi ed esplicativi sul Fondo a supporto;
- c) tenuta e aggiornamento di un adeguato sistema per la gestione e il controllo del contributo finanziario del FEG;
- d) tenuta e aggiornamento di adeguati strumenti di monitoraggio delle azioni;
- e) incontri di condivisione a livello nazionale e locale;
- f) verifica dei requisiti di accesso al FEG, dei criteri, del target e delle misure eleggibili;
- g) supporto all'OI nella progettazione delle misure da implementare mediante il contributo finanziario del FEG;
- h) predisposizione e presentazione alla CE della domanda di contributo finanziario e dei relativi allegati;
- i) gestione del follow-up successivo alla presentazione della domanda.

#### 2. Attività di gestione

- a) monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle misure;
- b) gestione del circuito finanziario dell'intervento FEG;
- c) gestione della misura in capo ad Anpal (assegno di ricollocazione)
- d) coordinamento dei rapporti tra le Autorità del FEG presso Anpal e MLPS e gli altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'intervento;
- e) gestione dei rapporti con le Istituzioni comunitarie.

#### 3. Attività di informazione e pubblicità

Per un dettaglio delle attività di informazione e pubblicità, si veda quanto riportato nella Parte J del presente formulario di domanda.

#### 4. Attività di controllo

- a) verifiche sui sistemi di gestione e controllo adottati;
- b) controlli di secondo livello;
- c) dichiarazione certificata delle spese;
- d) controlli di primo livello per la misura assegno di ricollocazione;
- e) per la misura assegno di ricollocazione, gestione delle procedure relative al ricevimento, alla verifica e all'approvazione delle domande di rimborso delle spese, nonché all'autorizzazione, all'esecuzione e alla registrazione dei pagamenti ai beneficiari.

Le attività di preparazione, gestione, monitoraggio e controllo e informazione di responsabilità della **Regione Lazio** sono le seguenti:

##### **Preparazione**

- a) predisposizione della domanda per il finanziamento FEG ed eventuali modifiche;
- b) gestione tecnica e amministrativa e coordinamento operativo con i diversi soggetti coinvolti nella concentrazione territoriale;
- c) coordinamento con i Servizi per il Lavoro;

- d) redazione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Lazio per l'attuazione degli interventi FEG;
- e) predisposizione degli Avvisi previsti dall'intervento.

#### **Gestione**

- a) gestione delle procedure degli interventi finanziati con il FEG, nonché delle procedure destinate a garantire la conformità alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- b) monitoraggio periodico degli interventi di politica attiva;
- c) conferimento periodico dei dati di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario sul sistema informativo dell'ANPAL.

#### **Informazione e pubblicità:**

- a) realizzazione di un evento di chiusura per la presentazione dei risultati;
- b) inserimento di un link sul sito della Regione Lazio;
- c) azioni di sensibilizzazione e animazione del territorio.

#### **Controllo**

- a) gestione delle procedure relative al ricevimento, alla verifica e all'approvazione delle domande di rimborso delle spese, nonché all'autorizzazione, all'esecuzione e alla registrazione dei pagamenti ai beneficiari;
- b) consuntivo dei dati relativi alle spese sostenute in un dato periodo per la realizzazione degli interventi, ai fini della predisposizione della Dichiarazione delle spese e del Rendiconto delle spese da inviare all'ANPAL;
- c) attività di controllo amministrativo/contabile;
- d) predisposizione della documentazione di chiusura dell'intervento: relazione finale sull'esecuzione del contributo FEG e rendiconto dettagliato delle spese sostenute.

G.2.1 Stima dei costi di ciascuna delle attività di preparazione, gestione, informazione e pubblicità, attività di controllo e di reporting

G.2.2 Data di inizio delle attività di preparazione, gestione, informazione e pubblicità, attività di controllo e di reporting

01/03/2017

## **H. CONSULTAZIONE DEI BENEFICIARI**

### **H.1 Descrizione delle procedure seguite per la consultazione dei beneficiari o dei loro rappresentanti, delle parti sociali e delle autorità locali e regionali o altra organizzazione pertinente**

In seguito alla situazione di crisi dichiarata con l'accordo del 22 dicembre 2016 presso il MISE, ad inizio gennaio 2017 è stato istituito un tavolo per definire la strategia e gli interventi da destinare alla situazione di crisi che ha interessato gli ex lavoratori di Almaviva Contact Roma. Nello specifico, le prime consultazioni risalgono al 16 gennaio 2017 (Presidente Regione Lazio con le OO.SS), segue il 20 gennaio 2017 (Presidente Regione Lazio, Ministro del Lavoro e Ministro dello sviluppo economico); 16 febbraio

2017 conferenza stampa (Presidente Regione Lazio, Ministro del Lavoro e Ministro dello sviluppo economico, Presidente Anpal).

Nell'incontro del 7 febbraio 2017, nel quale erano presenti i rappresentanti di ANPAL, Regione Lazio e ANPAL Servizi sono state definite le misure da attivare per la ricollocazione dei lavoratori Almaviva Contact Roma.

L'amministrazione regionale prevede, inoltre, incontri specifici con le parti sociali e datoriali.

## I. COMPLEMENTARITÀ, CONFORMITÀ E COORDINAMENTO

### I.1 Conferma della non sostituzione delle misure di responsabilità delle imprese

Il richiedente dichiara che i servizi personalizzati non sostituiscano le azioni che sono di competenza delle imprese in forza della legislazione nazionale o dei contratti collettivi



### I.2 Spiegazione del perché i servizi personalizzati non sostituiscono le misure che sono di competenza delle imprese in forza della legislazione nazionale o dei contratti collettivi

Il pacchetto di servizi personalizzati proposto per i lavoratori espulsi da Almaviva Contact Roma nel territorio della Regione Lazio, prevede misure che non si sovrappongono agli obblighi in capo alle aziende ai sensi della legislazione nazionale e dei contratti collettivi. L'ordinamento italiano, infatti, prevede delle procedure specifiche per la gestione degli esuberanti in caso di crisi aziendale che comprendono fasi di programmazione concertata e, conseguentemente, l'attivazione di ammortizzatori sociali e sostegni al reddito dei lavoratori. Al contrario, non sussiste alcun obbligo da parte delle imprese di finanziare piani sociali o piani di gestione degli esuberanti che includano interventi mirati al ricollocamento dei lavoratori in esubero. Il pacchetto di misure proposto per il finanziamento del FEG è, quindi, aggiuntivo e complementare rispetto agli obblighi di legge nonché alle disposizioni dei contratti collettivi di lavoro stipulati in Italia.

### I.3 Informazioni sulle azioni obbligatorie che rientrano nella sfera di responsabilità delle imprese in virtù del diritto nazionale o di contratti collettivi

**I.4 Solo se la domanda è basata sui criteri di cui all'articolo 4 (1) (a) o all'articolo 4 (2) nei casi in cui i criteri di cui all'articolo 4 (1) (a) non sono del tutto soddisfatti: Se l'impresa principale ha continuato la sua attività dopo i licenziamenti, si prega di confermare che si è conformato agli obblighi di legge che disciplinano i licenziamenti e ha provveduto di conseguenza per i suoi lavoratori**

Sì, l'impresa ha rispettato tali obblighi di legge



No, l'impresa non ha rispettato tali obblighi di legge



**I.5 Descrizione delle fonti di prefinanziamento nazionale o co-finanziamento e altri tipi di co-finanziamento, se applicabili**

Il costo delle azioni programmate per sostenere la platea dei lavoratori licenziati da Almaviva Contact ammonta a € 5.621.540,00.

Il finanziamento FEG richiesto risulta complessivamente pari a Euro 3.372.924,00 (pari al 60% del costo complessivo dell'intervento). Il cofinanziamento nazionale viene assicurato per il restante importo di Euro 2.248.616,00 (pari al restante 40% del costo dell'intervento ammissibile a finanziamento FEG). La quota parte regionale sarà finanziata attraverso le risorse messe a disposizione dal d.lgs. 24 settembre 2016, n. 185 e s.m.i. e dalle circolari esplicative, emesse dall'INPS e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che prevedono la possibilità di utilizzare una quota di riserva fino a un massimo del 50 per cento delle risorse assegnate per i trattamenti di integrazione salariale e di mobilità in deroga per le politiche attive per il lavoro a titolarità regionale.

**I.6 Descrizione dei meccanismi attraverso i quali lo Stato membro garantirà che le azioni che beneficiano di un contributo finanziario del FEG non riceveranno aiuti da altri strumenti finanziari dell'Unione europea**

Il pacchetto coordinato di servizi FEG prevede misure destinate alla realizzazione di iniziative anche sperimentali volte a favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori licenziati collettivamente da Almaviva Contact Roma. Anpal e la Regione Lazio assicureranno che le azioni oggetto del contributo del FEG non riceveranno assistenza da altri strumenti finanziari dell'Unione Europea, attraverso le seguenti azioni:

- 1) i lavoratori oggetto degli interventi finanziati dal FEG costituiranno un gruppo separato e non saranno oggetto di interventi FSE per le stesse attività. Anpal e la Regione assicureranno attraverso i sistemi informativi, già attivi, il controllo al fine di escludere la duplicazione di interventi a favore dei destinatari;
- 2) le attività previste dal progetto non saranno finanziate con il FSE ma esclusivamente attraverso il FEG;
- 3) apertura di linee di finanziamento dedicate alla realizzazione delle attività previste dal FEG

L'intero programma di attività della domanda FEG sarà oggetto di specifici avvisi pubblici a titolarità regionale, tranne l'assegno di ricollocazione a titolarità di ANPAL.

### **I.7 Spiegazione di come il pacchetto di misure integra le azioni finanziate da altri fondi nazionali o europei dell'Unione (in particolare dal Fondo sociale europeo)**

Il pacchetto integrato di servizi oggetto della presente domanda completa, senza sovrapposizioni, il quadro di misure di politica attiva del lavoro già previste a livello nazionale e regionale, nell'ambito del ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020. In particolare, va evidenziato il forte carattere sinergico tra i servizi in oggetto e le azioni previste dai Programmi Operativi FSE, adottati dalla Regione Lazio. In particolare:

- Asse: I – Occupazione
- Priorità d'investimento: 8i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
- Obiettivo specifico: 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

È opportuno individuare alcuni caratteri distintivi che differenziano gli uni dalle altre, ponendoli su un piano di assoluta complementarietà. Tali elementi derivano dalla natura straordinaria e puntuale delle misure FEG, destinate a fronteggiare una situazione di crisi occupazionale, quale quella di Almaviva Contact Roma. Si evidenzia:

- una netta focalizzazione delle misure FEG su un determinato settore produttivo e su qualifiche specifiche, che impone una progettualità ad hoc, "tarata" sulle particolari esigenze e caratteristiche dell'universo target;
- l'elevata selettività delle misure FEG, in contrapposizione con la natura "generalizzata" dei percorsi attivati a valere sul FSE, destinati, di norma, a tutti coloro che possiedono i requisiti base per accedervi;
- il maggior livello di personalizzazione delle misure proposte, le quali, essendo parte di un pacchetto coordinato di servizi destinati alla persona, vengono ideate, progettate e realizzate attraverso percorsi complessi di orientamento professionale e motivazionale, counselling e rilevazione dei fabbisogni formativi di ogni singolo individuo target.

### **I.8 Conferma del rispetto della normativa in tema di aiuti di stato**

Il richiedente dichiara che il contributo finanziario richiesto al FEG è conforme alle norme procedurali e materiali dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato



## J. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ

### J.1 Descrizione delle attività che si prevede di realizzare al fine di fornire informazioni sulle azioni proposte e per assicurare la pubblicità sul contributo finanziario del FEG e sul ruolo dell'Unione europea

La strategia comunicativa di accompagnamento al pacchetto di misure proposto sarà finalizzata a:

- promuovere presso i lavoratori target e la popolazione locale la conoscenza delle misure previste per la loro ricollocazione;
- promuovere un efficace partenariato istituzionale, economico e sociale tra i soggetti a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'intervento;
- garantire trasparenza e pubblicità nell'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dalle Istituzioni comunitarie, attraverso un'informazione costante sulle opportunità offerte dal FEG nonché sullo stato di attuazione dell'intervento e sui risultati conseguiti.

La strategia di comunicazione si articolerà in una serie di iniziative realizzate in maniera sinergica da ANPAL, da un lato, e dalla Regione Lazio, dall'altro.

In particolare, l'ANPAL supporterà la strategia di comunicazione attraverso:

- aggiornamento costante delle pagine web dedicate al FEG presenti all'interno del portale istituzionale <http://anpal.gov.it>, con l'obiettivo di informare i lavoratori e l'opinione pubblica in merito alle azioni realizzate con il contributo del Fondo e di mettere a disposizione degli operatori tutto il patrimonio conoscitivo e gli strumenti prodotti in relazione al FEG.
- la messa a disposizione delle Amministrazioni locali dei materiali informativi e promozionali sul FEG (come, ad esempio, brochure e volantini) realizzati dal Ministero con lo scopo di offrire informazioni dettagliate riguardo:
  - alle finalità e alle modalità di funzionamento del FEG;
  - al tipo di sostegno che il Fondo può offrire e alle misure finanziabili;
  - ai potenziali beneficiari che possono usufruire degli aiuti comunitari;
  - alle modalità di accesso al contributo.

Al fine di assicurare un'adeguata informazione in merito alle azioni realizzate con il contributo del FEG e di mettere a disposizione degli operatori tutto il patrimonio conoscitivo e gli strumenti prodotti in relazione al FEG, la Regione Lazio ha creato un pagina web dedicata ([http://www.regione.lazio.it/rl\\_feg/](http://www.regione.lazio.it/rl_feg/)) all'interno del proprio portale istituzionale.

La Regione Lazio seguirà le seguenti azioni:

- inserimento di un link sul sito della Regione Lazio dedicato al FEG;
- realizzazione di un evento di chiusura per la presentazione dei risultati degli interventi finanziati dal FEG.

## K. GESTIONE E CONTROLLO FINANZIARIO

**K.1 Descrivere le strutture designate dallo Stato membro che sono responsabili per la gestione e il controllo delle azioni cofinanziate dal FEG e i sistemi di gestione e controllo in capo a queste strutture**

**Per ciascuna autorità e per ciascun organismo intermedio, la descrizione conterrà le seguenti informazioni:**

(a) I compiti relativi alla gestione e al controllo del contributo finanziario del FEG che verranno realizzati da ciascuno di questi organismi

L'attuazione dell'intervento descritto nel presente formulario avviene sotto la responsabilità dello Stato membro Italia, rappresentato a livello centrale dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL). In particolare, l'ANPAL svolge le funzioni di Autorità di gestione e certificazione mentre le funzioni di Autorità di audit dell'intervento FEG in oggetto sono svolte dal Segretariato generale del Ministero del Lavoro.

Attualmente è ancora in vigore il Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) adottato dal MLPS per l'attuazione dei contributi del FEG è stato inoltrato alla Commissione europea il 29/09/2011 con nota prot. 40/0002218. I relativi Manuali Operativi delle Autorità di Gestione, Certificazione ed Audit sono stati inoltrati alla Commissione europea il 26/10/2011 con nota prot. 40/0005840. Al momento ANPAL e il MLPS sono in fase di revisione del proprio SiGeCo.

L'AdG è formalmente responsabile della gestione e dell'attuazione dei contributi FEG all'interno dello Stato membro Italia, conformemente al principio di sana gestione finanziaria. A tal fine, essa assume il ruolo di supervisione e coordinamento degli interventi ammessi a finanziamento nonché di coordinamento dei rapporti

	<p>tra le varie Autorità nazionali interessate e tra queste e la CE.</p> <p>Fanno capo all'AdG le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) <u>pianificazione e coordinamento delle iniziative FEG a livello di Stato membro</u>, in cui rientrano le attività di:<ul style="list-style-type: none"><li>1. definizione e mantenimento, d'intesa con l'AdC e l'AdA, del Sistema di Gestione e Controllo del FEG in Italia;</li><li>2. manutenzione del sistema informatizzato per il monitoraggio degli interventi FEG;</li><li>3. informazione alle altre Autorità nazionali e agli OOII sulle modalità di registrazione e conservazione dei dati di monitoraggio;</li><li>4. verifica sulla completezza e coerenza dei dati di monitoraggio trasmessi telematicamente dagli OOII;</li><li>5. realizzazione a livello nazionale di iniziative di informazione e pubblicità sulle misure cofinanziate dal FEG;</li><li>6. raccolta e segnalazione alla CE, su base trimestrale, delle irregolarità accertate dagli OOII, relativamente alle misure di propria competenza;</li><li>7. coordinamento delle procedure stabilite per il funzionamento del circuito finanziario a livello nazionale e il rimborso al bilancio comunitario del contributo non speso;</li></ul></li><li>b) <u>gestione e controllo degli interventi e assistenza agli OOII</u>, in cui rientrano le attività di:<ul style="list-style-type: none"><li>1. predisposizione e stipula dell'accordo di collaborazione con gli OOII per la gestione del contributo finanziario FEG;</li><li>2. controllo sugli interventi FEG,</li></ul></li></ul>
--	---

	<p>attraverso: la verifica della completezza e correttezza formale della domanda di accesso al finanziamento FEG presentata dagli OOII; il monitoraggio delle misure sulla base dei dati trasmessi trimestralmente dagli OOII; la verifica della completezza e correttezza formale della relazione finale e del rendiconto delle spese presentati dagli OOII; la trasmissione della relazione finale alla CE;</p> <p>3. gestione e rendicontazione delle attività e dei costi delle misure a carico di ANPAL e delle attività di assistenza tecnica svolta dalle Autorità FEG, direttamente imputabili alla presente domanda di finanziamento.</p> <p>c) <u>Procedure speciali della domanda Almaviva.</u> Per consentire l'emanazione tempestiva degli avvisi da parte della Regione Lazio, ANPAL si impegna ad anticipare, sin dalla presentazione della domanda, gli importi necessari. Per velocizzare le procedure gli importi saranno resi disponibili per la Regione Lazio con apposito decreto di impegno L. 236/93 gestito direttamente da ANPAL che quindi provvederà alle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La messa a disposizione delle risorse per l'adozione degli avvisi regionali</li> <li>2. il pagamento delle note di liquidazione predisposte dalla Regione degli importi dovuti ai beneficiari/soggetti attuatori delle misure;</li> <li>3. l'adozione di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata;</li> <li>4. la registrazione e conservazione</li> </ol>
--	---

	<p>dei dati contabili relativi all'intervento FEG.</p> <p>L'AdC è responsabile della certificazione della dichiarazione di spesa presentata dall'OI e dall'AdG.</p> <p>Fanno capo all'AdC le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) verifica <i>in itinere</i> sulla correttezza dello stato di avanzamento finanziario dell'intervento, attraverso controlli sulle singole operazioni effettuati <i>on desk</i> e <i>in loco</i> presso gli OOII e presso l'ANPAL;</li> <li>b) controllo del rendiconto finale delle spese presentato dagli OOII e dall'AdG ed elaborazione e trasmissione alla CE della dichiarazione certificata delle spese;</li> <li>c) registrazione contabile degli importi recuperabili, non recuperabili e recuperati e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione.</li> </ul> <p>L'AdA svolge le funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) verifica dell'affidabilità e del funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo adottati da ANPAL e dagli OOII;</li> <li>b) verifica della regolarità delle operazioni e dell'ammissibilità delle spese, attraverso controlli in loco presso i soggetti attuatori.</li> </ul> <p>Per la Regione Lazio la ripartizione delle funzioni e delle attività in linea di principio segue in generale il criterio della separatezza e dell'indipendenza funzionale tra le Aree della Direzione Regionale Lavoro al fine di garantire un utilizzo efficace e corretto dei fondi. La</p>
--	---

	<p>Regione Lazio, in qualità di Organismo Intermedio (OI), garantisce la realizzazione dell'intervento cofinanziato dal FEG, svolgendo le seguenti funzioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. programmazione delle misure personalizzate;</li> <li>2. gestione amministrativa, finanziaria (fino all'emissione dell'ordine di pagamento) e procedurale delle misure;</li> <li>3. controllo sulle singole operazioni;</li> <li>4. rendicontazione delle spese sostenute a valere sulla presente domanda.</li> </ol> <p>La Regione Lazio garantisce l'attuazione a livello locale delle misure ammesse a cofinanziamento di cui è responsabile.</p> <p>In particolare, l'OI è responsabile delle seguenti funzioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. programmazione del pacchetto integrato di misure personalizzate, in cui rientrano le attività di: <ol style="list-style-type: none"> <li>a) progettazione delle singole misure di politica attiva coerentemente con le finalità del FEG;</li> <li>b) predisposizione degli opportuni strumenti di coordinamento e regia delle misure;</li> <li>c) garantire la parità tra uomini e donne e prevenire qualsiasi discriminazione all'interno degli Avvisi;</li> </ol> </li> <li>2. <u>gestione amministrativa, finanziaria (fino all'emissione dell'ordine di pagamento) –e procedurale delle misure, curando:</u> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) la predisposizione degli strumenti e la gestione delle procedure di selezione dei soggetti attuatori delle misure;</li> <li>b) l'attuazione delle misure conformemente alle finalità del FEG e alle caratteristiche</li> </ol> </li> </ol>
--	--

	<p>descritte nel presente formulario;</p> <p>c) svolgimento di tutte le procedure propedeutiche all'esecuzione dei pagamenti degli importi dovuti ai soggetti beneficiari/attuatori delle misure fino alla predisposizione delle note di liquidazione che verranno trasmesse ad ANPAL;</p> <p>d) l'adozione di opportuni meccanismi per evitare duplicazioni nelle fonti di finanziamento;</p> <p>e) la definizione di procedure idonee a garantire la conservazione di tutti i documenti relativi alle spese e agli audit;</p> <p>f) la registrazione e conservazione dei dati contabili relativi all'intervento FEG;</p> <p>g) i necessari raccordi con l'AdG e il recepimento degli indirizzi da questa formulati;</p> <p>h) il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle misure, attraverso la raccolta di dati e il loro conferimento all'AdG mediante il sistema informativo del FEG;</p> <p>i) la gestione delle irregolarità e dei recuperi;</p> <p>j) la realizzazione a livello territoriale di iniziative di informazione e pubblicità su tutte le misure previste dal presente intervento;</p> <p>3. <u>controllo sulle singole operazioni</u>, attraverso lo svolgimento di verifiche amministrativo – contabili di primo livello finalizzate ad accertare che i servizi e i prodotti previsti dalle misure ammesse a cofinanziamento siano forniti e che le spese dichiarate dai beneficiari siano state effettivamente</p>
--	--

sostenute, siano conformi alle norme comunitarie e nazionali e siano giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;

4. rendicontazione delle spese sostenute relative alle misure di competenza regionale, in cui rientrano le attività di:

- a) predisposizione della relazione finale sull'esecuzione del contributo, da trasmettere, per il tramite dell'AdG, alla CE;
- b) predisposizione del rendiconto delle spese sostenute e invio all'AdC per la successiva certificazione alla CE da parte dell'AdC.

La struttura regionale dedicata all'attuazione dell'intervento FEG è la "***Direzione Regionale Lavoro***", con funzioni di programmazione, di gestione, rendicontazione e di controllo separate attraverso l'individuazione di aree amministrative funzionalmente indipendenti. Nello specifico le aree funzionali coinvolte nell'attuazione dell'intervento cofinanziato dal FEG sono le seguenti:

#### **Programmazione**

##### Area affari generali

1. Definisce le linee programmatiche ed attuative dell'intervento FEG.
2. Predisporre gli avvisi pubblici e i bandi di gara e provvede alla loro pubblicizzazione.
3. Gestisce il procedimento di selezione delle operazioni e trasmette la documentazione relativa agli esiti della selezione alla funzione di gestione.

#### **Gestione**

##### Area Attuazione Interventi

1. Gestione amministrativa, finanziaria (fino all'emissione dell'ordine di pagamento) e procedurale delle operazioni;
2. Svolgimento di tutte le procedure propedeutiche all'esecuzione dei pagamenti degli importi dovuti ai soggetti beneficiari/attuatori delle misure fino alla predisposizione delle note di liquidazione che verranno trasmesse ad ANPAL.

Area controllo rendicontazione e contenzioso

Verifica della rendicontazione delle spese per l'elaborazione della domanda di pagamento da inoltrare ad ANPAL.

Area monitoraggio e valutazione

1. Amministra il sistema informativo a supporto delle attività di certificazione della spesa, della valutazione del controllo e della sorveglianza;
2. Definisce e controlla il sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito FEG;
3. Verifica lo stato di attuazione del programma relativamente all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale e rileva le eventuali incongruenze;
4. Elabora e trasmette ad ANPAL i dati monitoraggio finanziario, procedurale, fisico e qualitativo secondo le scadenze istituzionali;
5. Gestisce le autorizzazioni agli accessi al sistema informativo garantendone la sicurezza e assicurandone l'utilizzo da parte delle strutture coinvolte nell'attuazione del progetto;

	<p>6. Verifica la completezza e coerenza dei dati inseriti nel sistema;</p> <p>7. Raccoglie ed elabora i dati necessari all'elaborazione del Rapporto finale di esecuzione.</p> <p><b>Controllo</b></p> <p><u>Area controllo, rendicontazione e contenzioso</u></p> <p>Al fine di accertare la regolarità finanziaria della spesa, ha il computo di svolgere:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. verifiche di sistema;</li> <li>2. verifiche amministrative su base documentale;</li> <li>3. verifiche in loco amministrativo-contabili ex post;</li> <li>4. verifiche in loco didattico-amministrative su base campionaria.</li> <li>5. raccoglie i dati necessari per l'elaborazione del rendiconto delle spese.</li> </ol> <p>Al termine delle verifiche trasmette gli esiti all'Area Attuazione Interventi per gli adempimenti successivi.</p>
<p>(b) Le procedure con cui le domande di rimborso delle spese sono ricevute, verificate e approvate, e con il quale i pagamenti ai beneficiari sono autorizzati, eseguiti e contabilizzati</p>	<p>La Regione Lazio e ANPAL per le misure di rispettiva competenza svolgono le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• controllo finalizzato a verificare servizi e prodotti previsti dalla domanda FEG e che le spese dichiarate dai beneficiari finali siano state effettivamente sostenute nel periodo di riferimento per l'ammissibilità, siano conformi alle norme comunitarie e nazionali e siano giustificate da fatture quietanziate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;</li> <li>• accertamento dell'ammissibilità della spesa a valere sul FEG,</li> </ul>

	<p>conformemente alla normativa vigente in materia comunitaria attraverso le verifiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. amministrativo-contabili sulle procedure di gestione di provvedimenti e pagamenti;</li> <li>2. sull'effettivo svolgimento e la corretta realizzazione delle azioni e della corretta formalizzazione e conservazione dei relativi documenti amministrativo-contabili.</li> </ol> <p>Gli esiti dei controlli sono formalizzati e conservati per tre anni dopo la chiusura del contributo finanziario del FEG. L'AdC effettua controlli presso l'OI e ANPAL per le misure di rispettiva competenza; l'AdA svolge controlli a campione sulle singole operazioni, per accertare la regolarità e l'ammissibilità delle spese rendicontate. L'AdG monitora l'avanzamento della spesa attraverso i dati di natura procedurale, fisica e finanziaria trasmessi trimestralmente dall'OI. A fine intervento, l'AdG controlla l'attuazione complessiva delle misure mediante l'esame della rendicontazione predisposta dall'OI verificando la correttezza formale, la coerenza dei dati anche con il sistema di monitoraggio e la rispondenza ai principi di sana gestione finanziaria. Successivamente l'AdC verifica completezza, correttezza formale e sostanziale del rendiconto finale delle spese sostenute presentato dall'OI e dall'AdG, attraverso una riconciliazione degli importi in esso riportati con i dati di monitoraggio presenti nel sistema informativo e gli esiti delle verifiche in itinere svolte dall'AdC e dall'AdA.</p>
(c) I sistemi di controllo e sistemi di contabilità interna	L'AdG, acquisita la domanda, effettua i controlli di propria competenza

	<p>finalizzati a verificare, tra l'altro, che il sistema di gestione e controllo descritto nella domanda di contributo sia adeguato ad una corretta gestione degli interventi e coerenti con lo schema di accordo tra ANPAL e l'OI che ne individua funzioni e compiti.</p> <p>In ogni caso, successivamente alla presentazione della domanda di accesso al contributo finanziario FEG, l'OI trasmette il proprio sistema di gestione e controllo all'AdA che ne verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la compatibilità rispetto al sistema di gestione e controllo del FEG adottato da ANPAL e MLPS;</li> <li>- la conformità al Regolamento FEG e alla normativa nazionale di riferimento.</li> </ul> <p>L'OI adotta le opportune azioni correttive suggerite dall'AdA a seguito della verifica svolta sul sistema di gestione e controllo adottato.</p> <p>Eventuali successivi aggiornamenti apportati dall'OI al proprio sistema di gestione e controllo vengono comunicati all'AdA per lo svolgimento delle verifiche di sistema di propria competenza.</p> <p>La Regione e ANPAL adottano per le misure di rispettiva competenza un sistema di controllo delle operazioni teso alla verifica dell'effettiva e regolare esecuzione delle operazioni, alla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e all'ammissibilità della spesa.</p> <p>Alla luce di quanto previsto dalla normativa la Regione e ANPAL adottano per le misure di rispettiva competenza procedure di verifica delle operazioni aventi per oggetto lo svolgimento delle:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifiche</li> </ul>
--	--

	<p>documentali/amministrative;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifiche in loco di singole operazioni.</li> </ul>
<p>d) I dettagli del soggetto responsabile per la redazione della dichiarazione giustificativa della spesa di cui all'articolo 18 (1) (e), del regolamento FEG</p>	<p>La relazione sull'esecuzione del contributo finanziario e il rendiconto giustificativo delle spese vengono elaborati, a conclusione dell'intervento dall'OI e da ANPAL per le misure di rispettiva competenza.</p> <p>Conformemente ai disposti normativi ANPAL e la Regione si avvalgono di propri strumenti di verifica delle operazioni, provvedendo altresì la conservazione della documentazione relativa a ciascun controllo e i conseguenti risultati.</p> <p>In fase di conclusione le verifiche saranno caratterizzate dalle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione del rendiconto da parte del soggetto attuatore delle misure;</li> <li>- verifica della certificazione e della completezza della <i>checklist</i> allegata, con registrazione dell'esito sul sistema informativo con stampa finale delle <i>checklist</i>;</li> <li>- notifica, a seguito della certificazione del rendiconto e dell'eventuale contraddittorio con l'ente attuatore, dell'importo effettivamente riconosciuto e, quindi, del relativo saldo;</li> <li>- presentazione della domanda di saldo da soggetto attuatore delle misure;</li> <li>- erogazione del saldo finale.</li> </ul> <p>Pertanto, in fase di conclusione le verifiche saranno sia di natura documentale che in loco.</p> <p>La verifica amministrativa su base documentale in fase di conclusione è rappresentata dall'attività preparatoria</p>

	<p>della verifica in loco finalizzata alla certificazione del rendiconto finale e dalla verifica formale della domanda di saldo.</p> <p>Tutti gli atti relativi a procedure di formazione e gestione di provvedimenti e pagamenti posti in atto sono soggetti ad un controllo amministrativo contabile finalizzato a verificarne la legittimità, la pertinenza, la conformità e la correttezza.</p> <p>La relazione e il rendiconto vengono inoltrati dall'OI all'AdG che li integra con la descrizione delle attività e i costi delle misure a carico di ANPAL e delle attività di assistenza tecnica.</p> <p>La relazione viene sottoposta a verifica di regolarità e completezza formale da parte dell'AdG. L'AdA integra la relazione con il parere di cui all'art. 21 par. 2 del Reg. (UE) 1309/2013. Successivamente l'AdG trasmette alla CE tramite il sistema SFC la relazione finale, entro il termine di cui all'art. 18, par. 1 del Reg. (UE) 1309/2013.</p> <p>Il rendiconto viene trasmesso all'AdC la quale, espletate le verifiche di competenza, elabora e trasmette alla CE tramite il sistema SFC, entro il termine di cui sopra, la dichiarazione certificata delle spese sostenute a valere della presente domanda.</p>
<p><b>K.2 Descrivere le soluzioni adottate per prevenire, individuare e rettificare le irregolarità così come sono definite all'Art 122 del Regolamento (EU, Euratom) N.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per fare le necessarie rettifiche finanziarie qualora venga rilevata un'irregolarità</b></p>	
<p>Ai sensi dell'art. 21, par. 1, lett. d) del Reg. (UE) n. 1309/2013, gli Stati membri prevencono, individuano e rettificano le irregolarità, così come sono definite all'art. 122 del Reg. (UE, Euratom) n. 1303/2013 e recuperano gli importi indebitamente versati applicando interessi di mora a norma dello stesso articolo. Lo Stato membro notifica tempestivamente le eventuali irregolarità alla CE e la mantengono informata dell'evoluzione delle procedure amministrative e giudiziarie.</p> <p>Nell'ambito del sistema di gestione e controllo del FEG in Italia, l'adozione di misure</p>	

per la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle irregolarità, nonché per il recupero degli importi indebitamente versati, rientra tra gli adempimenti di competenza dell'OI, Regione Lazio. Con specifico riferimento alla presente domanda di cofinanziamento, tale responsabilità compete anche ad ANPAL, limitatamente alle misure da questa direttamente attuate. In particolare, ogni qualvolta venga individuata una violazione del diritto comunitario che possa arrecare pregiudizio al bilancio generale dell'Unione Europea, avendone fatto oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario, l'Amministrazione competente avvia le opportune procedure di recupero degli importi non dovuti provvedendo ad informare, qualora ne ricorrano i presupposti, la CE tramite compilazione di un'apposita scheda OLAF. Ogni misura viene adottata in conformità alle disposizioni del regolamento delegato (UE) 2015/1970 e dell'atto di esecuzione (UE) 2015/1974 della Commissione.

### **Comunicazione delle irregolarità**

L'OI ed ANPAL valutano, per le misure di propria competenza, le segnalazioni in merito a irregolarità potenziali effettuate dalle proprie strutture di controllo, ed eventualmente da altri soggetti (Autorità nazionali e comunitarie), al fine di verificare che gli elementi alla base della segnalazione dell'irregolarità potenziale siano di consistenza tale da rendere, in prima analisi, fondata l'ipotesi di avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale anche astrattamente idonea a provocare un pregiudizio al bilancio comunitario. Nel caso in cui tale valutazione abbia esito positivo, accertata la presenza dei requisiti ai fini della notifica dell'irregolarità alla CE, l'OI o ANPAL procedono alla compilazione della scheda OLAF.

Con l'atto di esecuzione (UE) 2015/1974 della Commissione, si stabilisce che tutte le irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario devono essere comunicate alla CE, entro i due mesi successivi al trimestre in cui l'irregolarità è stata accertata.

Vanno in ogni caso segnalate le irregolarità precedenti un fallimento e tutti i casi di frode sospetta.

Qualora le disposizioni nazionali prevedano il segreto istruttorio, la comunicazione delle informazioni è sempre subordinata all'autorizzazione dell'autorità giudiziaria che procede.

Ogni scheda OLAF e i relativi aggiornamenti vengono inviati dall'OI all'AdG la quale, valutata la completezza e la correttezza formale della scheda, procede alla sua trasmissione alla CE, entro il secondo mese successivo al trimestre di riferimento. Con la medesima tempistica, l'AdG valuta la trasmissione alla CE delle comunicazioni sull'assenza di irregolarità da parte degli OOII.

### **Procedure di revoca e recupero dei contributi**

Il recupero degli importi indebitamente versati a carico della domanda FEG, ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento, è disposto dalle strutture regionali o nazionali competenti, che contabilizzano l'importo assoggettato a rettifica finanziaria.

In caso di recupero di spese indebitamente corrisposte, l'OI o l'ANPAL provvedono ad applicare gli interessi legali calcolati a partire dalla data di erogazione del contributo fino alla data di effettiva restituzione. Qualora il debitore non ottemperi

spontaneamente alla restituzione delle somme indebitamente ricevute, l'OI o l'ANPAL azionano le opportune procedure di recupero forzoso, applicando gli interessi di mora e curando ogni fase dell'eventuale contenzioso instauratosi con il soggetto debitore.

L'OI ed ANPAL inviano all'AdC, ciascuna per le misure di competenza, l'elenco:

- delle procedure di recupero avviate;
- degli importi recuperati;
- degli importi ritenuti non recuperabili;

Sulla base di tale comunicazione, l'AdC procede all'aggiornamento del proprio registro dei recuperi. La struttura interna alla Regione Lazio responsabile delle procedure relative alla prevenzione, individuazione e rettifica delle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente versate è l'Area controllo, rendicontazione e contenzioso.

### **K.3 Follow-up delle raccomandazioni di audit**

Se applicabile, il richiedente dichiara che tutte le raccomandazioni in materia di audit elaborate dalla Commissione europea per quanto riguarda le azioni sostenute dal FEG sono state adeguatamente seguite



### **Documenti**

*Eventuale upload di documenti a supporto della presentazione della domanda*